Il Napoli ha disputato una partita coraggiosa e ha tutte le ragioni per appellarsi alla sfortuna

Questa volta la Juve ringrazia solo se stessa

Trapattoni dai singoli dettagli è riuscito a creare una vera squadra
Più frizzante è apparsa la manovra nella ripresa con Causio in campo

Dal nostro inviato

ATENE — «*Non c'è dubbio. Sono i più forti d'Europa*». Così l'altra sera mister Fandroch negli spogliatoi del «Nuovo Filadelfia» subito dopo il match tra l'AEK e la Juve. Mister Fandroch è l'allenatore della compagine greca, e non serve certo aggiungere che il complimento era diretto ai bianconeri torinesi. Mister Fandroch è anche uno, per inciso, che di football ne capisce, se l'ha tra l'altro insegnato, e con buoni risultati, pure in Olanda. Quella valutazione dunque, pur espressa a caldo nell'eccitazione del momento, e magari col recondito proposito di giustificare la sconfitta dei suoi protetti e di mitigare in qualche modo la generale delusione del suo ambiente ha un suo peso e un suo significato.

In effetti la Juventus ha giusto dimostrato ad Atene di avere maturato le sue esperienze internazionali e di aver raggiunto quel plafond cui solo le grandi squadre arrivano ad attingere. La sua di mercoledì sera, per l'appunto, è stata una partita pressocchè perfetta. Affrontata con la piena coscienza dei propri mezzi, senza lasciarsi minimamente condizionare dalle difficoltà ambientali ad arte tra l'altro ingigantite da uno studiato «battage», quella partita e infatti finita presto nelle sue mani. E' bastato un quarto d'ora. In quel quarto d'ora tutti, giocatori in campo e pubblico sugli spalti, si sono dovuti senza scampo convincere che contro gente di quella stoffa e di quei santissimi, i «*miracoli*» non sarebbero stati in alcun modo possibili.

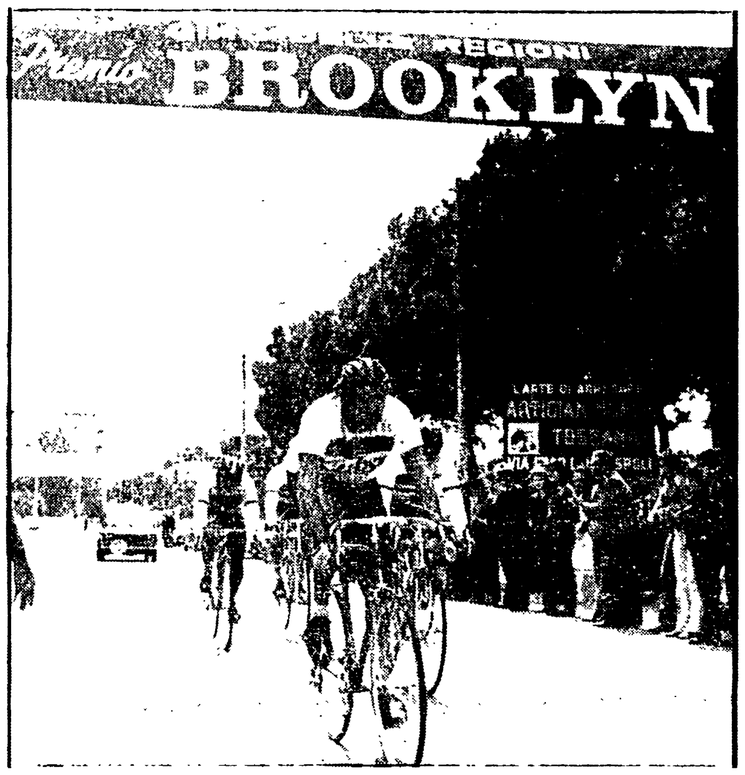
Si fa in fretta a dire adesso che in fondo quelli dell'AEK non sono che dei poveri pellegrini, animati magari da ieri propositi ma assolutamente incapaci, per vistosi limiti tecnici di tradurli poi in atto. Quei poveri pellegrini sono gli stessi che hanno fatto fuori la Dinamo di Mosca, la Stella Rossa di Belgrado e gli inglesi del Queen's Park Rangers. Di quei vistosi limiti tecnici si può parlare ora, perchè proprio la Juve è riuscita a tirarli impietosamente a galla. In quel famoso quarto d'ora i bianconeri, con una disposizione tattica accorta e geniale, che mai, nemmeno negli oppositori per partito preso, ha richiamato l'idea di quel «catenaccio» diventato a suo modo classico in tempi neanche troppo lontani, hanno tolto infatti dalla mano dell'avversario la sua arma migliore: quella dell'entusiasmo, della convinzione, della carica psicologica.

Contrati colpo su colpo, regolarmente anticipati nell'esecuzione e nelle intenzioni, soggiogati diciamo da una superiore personalità, gli ateniesi hanno finito presto col rendersi conto che ogni loro sforzo sarebbe stato fatalmente vano, che... «*Ubi maior minor cessat*». E allora, solo allora, i «pellegrini» sono apparsi tali. Quel che ingigantisce a questo punto i meriti della Juve, e che giusto la fa grande a livello internazionale, è che non deve in alcun modo ringraziare questo o quello, esaltare Zoff che evita il gol o Bettega che li segna, ma la squadra, senza eccezioni, nel suo totale complesso. Un complesso che non prescinde da uno solo dei suoi dettagli, in cui, ognuno, da Spinosi, a Furino, a Benetti, a Boninsegna, è in ugual modo prezioso, in cui tutti sono gregari e tutti primi attori.

Si potrà anche dire che con Causio, nella ripresa, e con un gioco volutamente più spavaldo, la Juve è piaciuta di più, e che più vistosa, a un certo punto, avrebbe potuto essere la sua vittoria. Non va però dimenticato che, in quel famoso quarto d'ora per esempio, il «*barone*» non le sarebbe stato così utile come lo è stato Tardelli. Avevano giusto qualche riserva in proposito sulla decisione del «Trap», ma alla luce dei fatti non si può che riconoscergli tutte le razioni che si merita. Non solo la squadra non si è snaturata, ma, «*ammorbidito*» e soggiogato l'avversario, ha reso possibile quella ripresa in sciioltezza che abbiamo poi goduto e in cui Causio ha potuto ben far valere i suoi «numeri». Una ripresa in cui certo il bottino avrebbe anche potuto essere più rotondo, sol che i bianconeri, a un certo punto giustamente pachi, avessero ritenuto di dover infierire. Che non lo abbiano fatto dà in fondo un altro tocco, e sicuramente non il meno importante, alla loro giustificata fama di grande squadra

Felicissimo dunque per la Juve, il turno di semifinale si è invece rivelato quanto mai amaro per il Napoli. Non tanto perchè, battuto 2-0 dall'Anderlecht, deve abbandonare i suoi sogni di coppa, quanto per il «modo» che ancor l'offende. Un gol annullato e un rigore non concesso, come giusto dicono le cronache, sono «rospi» difficili da digerire. A certe difficili digestioni in campo internazionale, lo sanno purtroppo fare il callo. E prenunciarsi con equilibrati vittorie in casa, diciamo. E sicuramente il modo migliore

Bruno Panzera



● I ciclisti cubani che lo scorso anno parteciparono al «Liberazione» e al «Regioni» tornano a tentare l'avventura anche quest'anno. Nella foto: ALDO ARENCIBIA seguito da CARLOS CARDET durante il «prologo» di Ladispoli dello scorso anno

Mentre l'azzurro avanza nel torneo di Charlotte

Panatta nella finale dei «Masters» a Dallas

Alla rassegna dei migliori otto tennisti del mondo parteciperanno, oltre ad Adriano, Stockton, Connors, Nastase, Drysdale, Dibbs, Gerulaitis e Fibak

CHARLOTTE — Adriano Panatta disputerà le finali di Dallas (10-15 maggio) del campionato mondiale del W.C.T.. Il numero uno azzurro ha infatti superato, come d'altronde si prevedeva, il primo turno del torneo di Charlotte (ultimo del circuito W.C.T.) battendo con relativa facilità il diciassettenne americano Tim Wilkinson per 6-3 6-3. Anche il sudafricano Cliff Drysdale si è assicurato lo stesso diritto superando lo statunitense Billy Martin per 4-6 6-1 6-4. Si è potuto così arrivare alla definizione degli otto finalisti di Dallas con notevole anticipo in quanto stanotte un altro possibile pretendente è uscito fuori classifica. Si tratta del quarantaduenne australiano Ken Rosewall (l'ultimo dopo Pietro Vijay Amritraj che potesse ancora insidiare il posto a Panatta) il quale è stato eliminato dal suo più giovane (26 anni) connazionale John Alexander che si è imposto per 1-6 6-2 6-1. Rosewall, che si era assicurato con estrema disinvoltura il primo set, negli altri due non è riuscito a fare altrettanto e si è praticamente arreso contro la veemente reazione del più fresco avversario.

Nell'ultima partita l'americano Eddie Dibbs ha superato il rhodesiano Andrew Pattison con l'eloquente punteggio di 6-3 6-3.

● PANATTA

I finalisti per Dallas (sono in palio 200 mila dollari) sono dunque Panatta, Drysdale, Dibbs, Stockton, Connors, Gerulaitis, Nastase e Fibak.

Marcora: «Vigilare contro la caccia primaverile»

ROMA — Per disposizione del ministro Marcora, l'ufficio caccia della direzione generale della produzione agricola del ministero dell'Agricoltura ha inviato telegraficamente tutte le amministrazioni regionali a vigilare ed intervenire tempestivamente verso gli organi venatori provinciali al fine di evitare qualsiasi tentativo di riapertura della caccia, sia pur simulata da autorizzazioni a battute di caccia ai «nocivi». C.o — informa un comunicato ministeriale — in particolare per le regioni rivierasche adriatiche e tirreniche del Meridione.

La presa di posizione del ministro Marcora è stata resa inevitabile dall'operato di alcuni comitati della caccia di zone adriatiche e tirreniche del Meridione i quali, sotto la pressione di gruppi di cacciatori, di posizioni ambigue di dirigenti locali di talune Associazioni venatorie e con l'adesione di amministratori locali in cerca di facile popolarità, negli anni scorsi hanno rilasciato migliaia di «permessi» per la caccia agli animali predatori con ciò contendendo di fatto un proseguimento dell'esercizio della caccia creando gravi perturbamenti.

Mascherando dietro la caccia ai «nocivi» un'attività venatoria illegale si viola palesamente il testo vigente e si favoriscono gravi storture rispetto allo sforzo generale di regolamentare l'esercizio venatorio in piena armonia con la tutela dell'ambiente e della fauna

Quest'ultima via è indicata con estremo rigore nella legge nazionale sulla caccia approvata al Senato ed è quella di un ordinato esercizio venatorio, superando lo istituto riservistico e creando strutture a gestione pubblica sul territorio. A questo sforzo di costruzione positiva sono chiamati quanti — Associazioni venatorie in testa — sono interessati ai problemi venatori, naturalistici ed ambientali.

Occorre dunque che il già vasto movimento di forze che si batte per una rapida approvazione da parte della Camera della nuova legge sulla caccia si estenda e operi per questo obiettivo respingendo, nel contempo, iniziative sbagliate e perdenti come quelle che sono oggetto dell'intervento positivo del Ministro Marcora.

Dopo la decisione del pretore di Pescara

TV private: stadi aperti?

Questione complicata e di difficile soluzione

Le TV private hanno diritto ad entrare negli stadi ed «appropriarsi» gratuitamente dello spettacolo sportivo che vi si svolge per offrirlo ai propri teleutenti? Il pretore di Pescara, dott. Floridia, — pronunciandosi su una richiesta della «Telcadriatica» — dopo un primo pronunciamento favorevole preso in via di urgenza per la partita Pescara-Brescia ha sentenziato che sì questo diritto esiste e va affermato per garantire il diritto di informazione.

La decisione del pretore viene fatta fondare sull'assunto che la partita di calcio è uno spettacolo pubblico perché ente pubblico è il CONI che, per legge istitutiva, sovrintende in condizioni di monopolio ad ogni attività sportiva comunque e da chiunque esercitata.

La tesi del dott. Floridia è però contestata dalla Lega calcio che — in quanto espressione organizzata e rappresentativa delle società produttrici dello spettacolo calcistico — ha concesso l'esclusiva (pagata) delle riprese televisive alla TV di stato. Sostiene la Lega che lo spettacolo calcistico costa alle società le quali agiscono nell'ambito dell'organizzazione sportiva che fa capo al CONI secondo una logica privata e con notevoli esposizioni finanziarie (spese di gestione, costo degli impianti e delle trasferte, stipendi ai giocatori, ingaggi e reingaggi, ecc.) costi che debbono necessariamente avere come corrispettivo un certo numero di spettatori paganti senza il quale sarà il naufragio dell'organizzazione calcistica e di riflesso dell'intera organizzazione sportiva che fondamentalmente si regge sugli introiti del Totocalcio.

Allo stesso tempo ci si chiede se la decisione del pretore qualora avesse il definitivo avallo, non sia destinata a sfociare — per logica estensione — nella possibilità per chiunque a presentarsi, oltre che agli stadi, all'opera, ai teatri stabili e in tutti quegli altri luoghi in cui si recita uno spettacolo che abbiano un minimo di sorrintendenza statale e «appropriarsene» per ritrasmetterlo pubblicamente senza alcun obbligo di corrispettivo.

L'interrogativo è valido anche se la vicenda è ancora aperta perché non essendo entrato il pretore nel merito della legittimità dell'esclusiva pattuita dalla Lega calcio con la TV di stato quest'ultima questione dovrà essere affrontata davanti al Tribunale di Pescara, che deciderà in prima istanza, con possibilità di appello alla Corte dell'Aquila e, in ultima istanza, alla Cassazione. Per non parlare della Corte Costituzionale, trattandosi di una questione che nella sostanza investe valori fondamentali quali la libertà di iniziativa privata da una parte e il diritto di informazione dall'altra. L'iter potrebbe diventare così lunghissimo e l'organizzazione calcistica, già oberata di debiti per le sue storture economiche e le follie dei suoi dirigenti tante volte denunciate, non essere in grado di sostenere fino alla definitiva conclusione il grave peso di una rarefazione del pubblico paganti, che inevitabilmente si accompagnerebbe alla teletrasmissione in diretta delle partite più attese. La stessa TV di stato, tra l'altro, dovrebbe adeguarsi alla nuova situazione alla scadenza del contratto stipulato con la Lega

Ancora: viene contestata la tesi del pretore Floridia di privilegiare «il diritto dell'organo di informazione a soddisfare le esigenze di completezza dell'informazione stessa» nei confronti dell'«interesse privatistico», perché l'interesse della trasmissione degli spettacoli inevitabilmente si accentrerà su quelli di maggior interesse per il pubblico — quindi quelli di migliore qualità — determinando una discriminazione in favore dei più scadenti.

Roma pari a Bucarest Lazio batte il Legnano

Roma e Lazio, con l'approssimarsi della doppia sfida di domenica prossima con le quadre milanesi, hanno dato vita ad un intermezzo infrasettimanale encomiabile. I giallorossi si sono recati a Bucarest, per giocare un'amichevole con il Petrolul, il cui incasso sarà devoluto a lavore dei terremotati romeni. I biancazzurri sono partiti in anticipo per Milano, in maniera da fermarsi a Nerviano, il paese natale del povero Re Cecconi e, per onorarne la memoria, hanno giocato un'amichevole con il Legnano che milita in serie D. I giallorossi hanno hanno collaudato la squadra che giochera domenica all'«Olimpico» contro l'Inter. L'incontro è finito senza reti. Erano assenti Santarini, De Sisti e Pellegrini che sono rimasti a Roma. Liedholm al posto dello squalificato Chinellato fara rientrare Menichini, per il resto, visto che De Sisti non recupera, la squadra resterà la stessa che ha perduto a Perugia.

I biancazzurri hanno battuto il Legnano per 3-0. Grossa prestazione di Cordova e Agostinelli. I gol sono stati messi a segno da Manfredonia, da Viola e Agostinelli. Per la sostituzione di Wilson squalificato, nell'incontro a San Siro col Milan, Vinicio è intenzionato a schierare Polentes, mentre Manfredonia restera stopper.

Beckenbauer passa ai «Cosmos»

MONACO — Franz Beckenbauer passera alla squadra statunitense dei COSMOS la notizia è ufficiale. Wilnelm Neudecker, presidente del Bayern, ha infatti annunciato che «Kaiser» Franz andrà a rinforzare la formazione newyorkese a partire dall'estate prossima.

Sportflash

● **IPPICA** — Tredici cavalli saranno oggi al via nel Premio Piazzale Michelangelo, che si disputa alle Cascine di Firenze e che è valevole quale corsa Tris della settimana. Questa la rosa dei favoriti: Locco (8), Arthur King (3), Blue Team (2), Icent Queen (5), Francis Bacon (1), Braumner (4).

● **PALLACANESTRO** — La Jugoplastic di Spalato ha vinto il campionato jugoslavo di pallacanestro battendo per 98-96 la Bosna di Sarajevo.

● **CICLISMO** — E' stato inaugurato a Vienna il nuovo velodromo al coperto, costruito nella zona del «Prater». Nelle varie gare si sono imposti Moser, Sercu, Savary mentre nella classifica generale il primo posto è stato appannaggio di Merckx e Sercu a pari punti, seguiti nell'ordine da Grimondi, Moser, Fuchs e dallo svizzero Savary.

● **MOTO** — La casa motociclistica bolognese Minarelli tornera alle corse nel 1978 e partecipera alle gare del campionato italiano e mondiale nella classe 125 cc. Per questo motivo ha costituito una società, la «Minarelli corse s.r.l.» il cui amministratore delegato e il comm. Vittorio Minarelli, e si è assicurata l'apporto, con un contratto biennale, del noto tecnico tedesco, l'ing. Jorg Moeller che negli anni scorsi portò per tre volte la Kreidler e per due volte la Morbidelli al titolo iridato.

● **HOCHEY SU GHIACCIO** — La Svezia ha battuto la Romania per 8-1 nella partita inaugurale dei Campionati del Mondo di hochey su ghiaccio in corso di svolgimento a Vienna. Favoriti dei torneo sono i sovietici che l'anno scorso dovettero cedere il titolo alla Cecoslovacchia. Al torneo è presente, dopo dieci anni, anche il Canada.

● **PALLACANESTRO** — Il «pivot» americano Mike d'Antoni, un atleta di 26 anni, alto 1,91, che ha giocato tre anni con la squadra professionisti di Kansas City, è giunto a Milano dove sosterrà un periodo di prova per essere eventualmente assunto dalla Cinzano.

● **PUGILATO** — L'incontro di rivincita tra Carlos Monzon e Rodrigo Valdes per il campionato mondiale dei pesi medi si svolgera a Montecarlo il 9 luglio.

● **ATLETICA LEGGERA** — Inge Elten, terza alle Olimpiadi di Montreal sui 100 metri, ha deciso di abbandonare l'attività in seguito ad un grave strappo muscolare non ben guarito.

● **CONVEGNO SPORTIVO** — Sabato e domenica si terra a Livorno il convegno nazionale sul tema: «Attività motorie e sportive nel rapporto fabbrica-territorio», che vuole fare il punto sul livello di partecipazione dei cittadini inteso come momento di promozione alla salute. Il convegno è stato organizzato dal Comitato interassociativo dei circoli aziendali Arci-Enars e Acli-Endas.

Per partecipare al G.P. Liberazione e al Giro delle Regioni

Arrivano cubani e polacchi

Domani sarà la volta delle squadre di Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svezia, Cecoslovacchia e Jugoslavia - Domenica sarà completato il quadro dei partecipanti con l'arrivo delle altre nazionali

ROMA — Cominciano a giungere le squadre straniere che prenderanno parte al Gran Premio della Liberazione - Trofeo Sanson e al Giro delle Regioni G.P. Brookiyn.

Per oggi, è previsto alle ore 18.25, l'arrivo della squadra di Cuba all'acroporto «Leonardo da Vinci» di Roma e quello della squadra polacca che si portera alla Foresteria dell'Acqua Acetosa — dove sono alloggiate tutte le squadre rappresentative nazionali — che giungerà direttamente in auto, ivi compresa l'auto «ammiraglia» con la quale verranno assistiti in corsa i corridori.

Per domani la sequenza degli arrivi si intensificherà notevolmente tanto che ben sei squadre raggiungeranno Roma, attraverso un vero e proprio ponte aereo Alitalia (Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svezia e Cecoslovacchia), oltre la Jugoslavia che raggiungerà Roma con due auto condotte dai tecnici Rankovic (una vecchia volpe: ha vinto un «Liberazione» con Bilec e Bilec (un neofita dell'«ammiraglia»).

Domenica un altro nutrito gruppo di squadre raggiungerà il quartiere generale dell'Acqua Acetosa: i belgi che arriveranno in auto, i tedeschi della R.D.T. che scenderanno a Fiumicino con l'volo AZ 101 delle 16.15, e quasi contemporaneamente, nel medesimo scalo internazionale, i sovietici, provenienti da Milano Linate. Anche i nostri azzurri di Gregori (Italia «A») e Malvicini (Italia «B») entreranno nel «collage» venerdì in serata.

All'ultimo momento, e non senza qualche «suspence» per la loro partecipazione al «Liberazione», arriveranno la delegazione danese, in aereo, e quella elvetica in auto. Entrambe le squadre giungeranno in extremis nella mattinata del 25 aprile, tanto che effettueranno le operazioni di punzonatura direttamente sul posto di ritrovo a Colosseo.

In previsione di una partenza così massiccia, con l'arrivo nella stessa giornata di grande impegno organizzativo e per recepire in maniera adeguata tutte le istanze di partecipazione e di adesione alle nostre manifestazioni, il comitato organizzatore aumenta ogni giorno il numero di coloro che sono impegnati, volontariamente, per la bella riuscita delle manifestazioni del 25 aprile e successivamente del Giro delle Regioni.

Sono da ieri presso la sede del nostro giornale alcuni cui inguardie: i Morelli, Bissi e Taroni del Pedale Ravennate e della Rinascita Coopedil, che organizzano assieme a noi il Giro delle Regioni ma che, ben volentieri, collaborano con noi anche per il Gran Premio della Liberazione. Collaborazione preziosa e importantissima, specie quest'anno che attraversiamo un impegno tanto difficile, quanto suggestivo, con il circuito del Palatino e del Campidoglio.

Jader Bassi, direttore di corsa del Giro delle Regioni assieme a Cassio e del Gran Premio della Liberazione con Peri Bassano ha effettuato ieri una ricognizione accurata del circuito del 25 aprile, percorrendo a piedi la zona del Campidoglio che è considerata la più difficile, sia nel tratto in salita che in quello in discesa. Al termine del sopralluogo Bassi appariva abbastanza soddisfatto ed ottimista. Le transenne già accatastate lungo la via di San Gregorio, in Via Teatro Marcello e in via dei Fori Imperiali, oltre che l'impegno dei compagni delle sezioni e dei tanti amici e collaboratori, già attivi per sistemare le diverse strutture che dovranno consentire al pubblico presente e ai telespettatori che seguiranno la «diretta», di assistere alla corsa, sono stati, probabilmente, gli aspetti più confortanti della capillare rilevazione effettuata dal direttore di corsa.

Ma l'importanza dell'avvenimento internazionale non deve farci dimenticare, neppure per un istante, il significato e l'importanza dei III «meeting» dell'Amicizia, della maratonina podistica e del Cicloraduno dell'Amicizia.

Proprio ieri, nel corso di una riunione, la Lega di atletica leggera ha messo a punto tutti i meccanismi tecnici ed organizzativi che dovranno garantire una spettacolare maratona podistica su due giri del circuito del Palatino e del Campidoglio.

Non è da meno il gruppo del cicloturismo, capeggiato da Lubrano, Daniele e di Pretoro. Le adesioni al Cicloraduno Nazionale dell'Amicizia sono tante e, tra queste, citiamo la S.C. Polisportiva Galluzzo di Firenze che verrà a Roma con 50 persone, fra turisti e ciclisti, la Polisportiva «La Libertà» di Viaccia (Prato) che parteciperà con 12 cicloturisti.

Anche per la corsa dei dilettanti sono arrivate altre iscrizioni di società sportive, come la G.S. Passerini di Milano, la Zucchet S.S. Lazio, il Centro Sportivo Corpo Forestale di Roma e l'A.S. Roma.

Hanno inviato, infine, la loro adesione con l'offerta di premi il presidente del consiglio della Regione Lazio, il Velo Club Audax di Roma e la Polisportiva Libertas Montereale.

Alfredo Vittorini

Grave lutto di Franco Di Meo

Il collega Franco Di Meo, redattore sportivo del «Momento Sera», è stato colpito da un grave lutto. Stroncata da un male spietato è deceduta la sorella Marcella. I funerali avranno luogo questa mattina, alle ore 11, partendo dalla chiesa dell'ospedale San Camillo. All'amico Di Meo e alla sua famiglia giungano le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

Stasera a Milano

Burgio-Diana per il titolo dei leggeri

MILANO — Vincenzo Burzio metterà in palio stasera al «Palalido» di Milano il titolo italiano dei pesi leggeri contro Franco Diana. E' una difesa volontaria da parte del campione d'Italia che considera questo match con il napoletano soltanto una tappa di avvicinamento all'incontro con lo sfidante ufficiale della categoria, Giancarlo Usai. In effetti Burzio gode di amp. favor. del pronostico contro un pugile che finora ha fallito i traguardi più importanti: già due volte tentò di passare la scalata al titolo tricolore, ma fu battuto da Frassinetti e Puddu) al punto da indurlo a sospendere l'attività per un anno durante il quale si è buttato nella politica con un certo successo: è stato infatti eletto consigliere comunale di San Cipriano, il paese campano dove risiede.

Da qualche mese la passione per il pugilato ha stimolato la sua ripresa e ora Diana ha questa nuova opportunità che è certamente l'ultima che può offrire la carriera sul quadrato. «Non voglio fallire, punterò tutto sull'aggressività per conquistare il titolo», ha detto.

Il pronostico lo vede però inesorabilmente chiuso contro Vincenzo Burzio che, pur non essendo un «mostro» è un elemento in grado di fare valere con i suoi boxe essenziale e razionale. I problemi per Burzio — se supererà Diana — verranno di fronte a Giancarlo Usai che cerca nel titolo tricolore una parziale rivincita dello sfortunato tentativo di scalata ad un titolo europeo, titolo che avrebbe ampiamente meritato. E proprio Usai sarà protagonista del secondo dalla main-one del «Palalido», a sua volta che lo opporrà all'ottimo Tex Cobb, uno pugile «duro» che «picchia» sempre ma talvolta «picchia».

Sordini affronta Salomone stasera al «Palazzetto»

ROMA — Stasera sul ring del palazzetto dello sport di Velletri Luciano Sordini torna a combattere, contro Mariano Salomone in un contronto sulle otto riprese. A completare il programma della serata pugilistica romana ci saranno due incontri professionistici. Felicioni e D. Camillo impegnati rispettivamente contro Volpino e Carillo, mentre per i medio massimi Capezzone affronterà Saputo. Faranno da cornice alcuni incontri fra pugili dilettanti. La riunione avrà inizio alle ore 21.

EUROCASION

Adesso c'è una nuova marca di automobili con più di 170 modelli. Dalla 500 alla 3000. Familiari, utilitarie, coupé, diesel. Da 300.000 lire a 10.000.000.

Perché tutti hanno bisogno di un'auto, ma non a tutti serve un'auto nuova. Ecco perché è nata Eurocasion, la più vasta marca di auto di tutte le marche e di tutti i paesi.

Eurocasion non è un mercato dell'auto d'occasione, ma un servizio specializzato con più di 150 punti di vendita in Italia, e moltissimi in tutta Europa.

Voi venite, guardate, scegliete. Nessuno vi dirà mai "questa marca è meglio di un'altra".

All'Eurocasion tutte le auto sono uguali, perché tutte sono un buon affare. Noi vi aiutiamo soltanto a trovare quella che vi serve e vi conviene di più.

Tutto il resto lo decidete voi: a partire dal prezzo fino al tipo di garanzia preferita.